

GRANDI OPERE

# «Terzo valico, il via ai lavori è solo per finta»

**Provocatoria posa della prima pietra da parte della Fillea-Cgil: dal governo solo annunci, i soldi veri quando arrivano?**

GENOVA. Walter Schiavella indossa il caschetto, i guanti, prende la cazzuola in mano. Mancherebbero le scarpe di sicurezza, ma pazienza. Giù il cemento nella buca, poi il mattone: ecco qui, inaugurati i lavori per il Terzo valico. Ma è solo una provocazione. Scherzosa, ma per denunciare un problema serio. «Siamo al decimo annuncio, ma i cantieri per la Genova-Milano quando partono?» si chiede il segretario nazionale della Fillea Cgil, sindacato degli edili.

Mai opera fu più travagliata. Promessa da destra e sinistra («la faremo, è una priorità»), è in progettazione dal 1991. Nel 2003, il Cipe ha approvato il progetto preliminare. A parte i fori pilota, inaugurati e poi lasciati abbandonati, non si è mai scavato mezzo metro. L'Italia, per altro, ha preso impegni

vincolanti anche con l'Ue.

Ora però il Cipe ha stanziato 500 milioni e l'apertura dei cantieri sarebbe imminente, come promesso nei giorni scorsi dal senatore Pdl Luigi Grillo. La Cgil però non nutre più molta fiducia e contesta la "politica dell'annuncio": «I soldi, quelli veri, quando arrivano?» si chiede Schiavella paventando il rischio che l'Italia perda anche i cofinanziamenti europei. Il fatto è che il Terzo valico, così come altre opere per l'alta velocità giudicate "prioritarie", sono finanziate dal governo solo in parte se-

condo la filosofia per la quale i soldi saranno stanziati poco a poco con il proseguire dei lavori, visto la ristrettezza dei conti pubblici. Il timore è quello dei lavori lasciati a metà, o peggio appena avviati e subito dopo dismessi. Per la Genova-Milano c'è il 10% dei fondi necessari. Finanziata solo in parte anche la Treviglio-Brescia-Milano e la Rho-Gallarate. «Si continua a far apparire e scomparire le risorse, sempre le stesse, oggi su un progetto e domani su un altro. Mentre il governo fa il gioco delle tre carte, 4.500 tecnici altamente

specializzati sono a spasso» denuncia Schiavella. Da una parte infatti ci sono i costi del deficit infrastrutturale del Paese («I costi di trasporto sono in Italia il 20% maggiori di quelli degli altri Paesi europei» denuncia il sindacalista Fabrizio Solari), dall'altra un settore in piena crisi, quello delle costruzioni.

In Liguria, denuncia il segretario locale Venanzio Maurici, nel primo trimestre 2009 c'è il 15% in meno di lavoratori iscritti alla cassa edile e il 20-25% in meno di contributi versati. Vuol dire, tra le altre cose, che si lavora di più in nero. Stanno entrando in crisi anche le grandi aziende, sempre più prevalgono le micro-realtà con un solo addetto. In un settore dove il 50% dei lavoratori è straniero ed extracomunitario, la perdita del lavoro vuol dire rischiare anche di dover lasciare il Paese. «Usiamo questi soldi - esorta il sindaco Marta Vincenzi - per far partire subito dei cantieri, oltre che per gli ultimi progetti. Certo, le risorse si sono già dimezzate rispetto a quanto promesso...». La telenovela continua.

SA. C.

>> CASCHETTI E INAUGURAZIONI



IL SEGRETARIO della Fillea Cgil, Walter Schiavella, ieri all'inaugurazione-provocazione dei cantieri del Terzo valico. Nelle foto in basso, i politici liguri Graziano Mazzarello (a sinistra, 1997) e Luigi Grillo (2005) in visita ai fori piloti dell'infrastruttura per cui si attende ancora l'avvio dei lavori



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.